

Novembre 2013

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A novembre l'indice del clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 aumenta a 98,3 da 97,3 del mese di ottobre.

■ Cresce la componente personale, da 98,1 a 101,1, mentre diminuisce quella economica da 93,1 a 91,6.

■ L'indicatore del clima corrente aumenta da 96,1 a 99,2, il clima futuro diminuisce da 98,5 a 97,3.

■ I giudizi sulla situazione economica del Paese migliorano: il saldo passa da -129 a -123. Per le attese si registra un peggioramento (da -15 a -23 il saldo). Aumentano le attese sulla disoccupazione da 71 a 74 il relativo saldo.

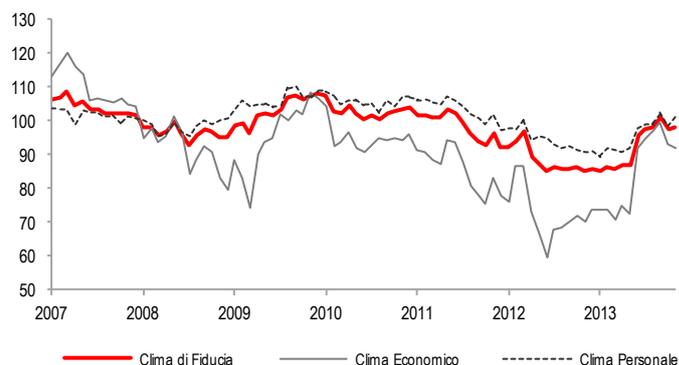
■ I giudizi e le attese sulla situazione economica della famiglia migliorano: i saldi passano rispettivamente da -64 a -60 e da -18 a -14. Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare aumenta da -22 a -18. Le opinioni sull'opportunità attuale e sulle possibilità future di risparmio sono valutate in aumento: i rispettivi saldi passano da 134 a 140 per le prime e da -59 a -53 per le seconde. Le valutazioni sull'opportunità di acquisto di beni durevoli mostrano un miglioramento, con il relativo saldo che passa a -82 da -90.

■ Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo è in diminuzione (da 50 a 32). Le valutazioni sull'evoluzione dei prezzi nei prossimi dodici mesi indicano una forte diminuzione della dinamica inflazionistica (il saldo passa da 27 a -11).

■ A livello territoriale, il clima aumenta al Nord, diminuisce lievemente al Centro e rimane stabile nel Mezzogiorno.

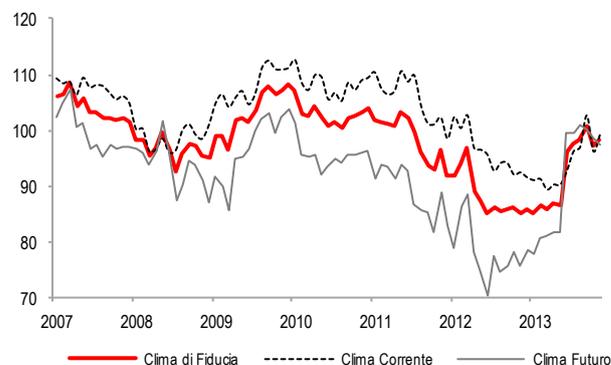
Prossima diffusione: 23 dicembre 2013

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE Gennaio 2007 – novembre 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



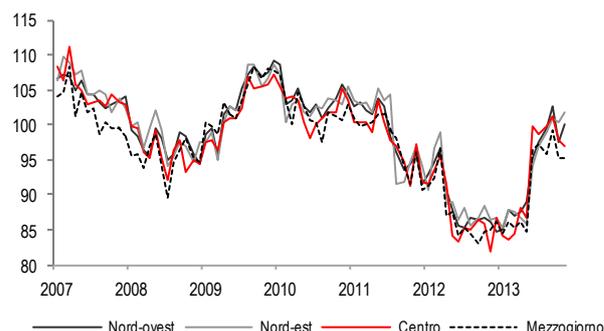
indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO Gennaio 2007 – novembre 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE Gennaio 2007 – novembre 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Luglio 2013 - novembre 2013, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2013				
	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	97,4	98,3	100,8	97,3	98,3
Clima economico	94,5	97,3	99,2	93,1	91,6
Clima personale (b)	98,7	98,9	102,4	98,1	101,1
Clima corrente (b)	96,1	96,9	102,6	96,1	99,2
Clima futuro	99,6	100,8	100,3	98,5	97,3
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-127	-118	-110	-129	-123
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-12	-8	-11	-15	-23
Attese sulla disoccupazione	68	72	68	71	74
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-61	-66	-58	-64	-60
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-16	-15	-11	-18	-14
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-16	-17	-18	-22	-18
Opportunità attuale del risparmio (b)	134	121	140	134	140
Possibilità future di risparmio (b)	-51	-44	-48	-59	-53
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-102	-90	-79	-90	-82

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese sono in miglioramento (da -129 a -123 il saldo); le attese si deteriorano rispetto al mese precedente con il saldo che diminuisce a -23 da -15. Le aspettative sulla disoccupazione sono in aumento: il saldo passa a 74 da 71 del mese precedente. Il risultato è dovuto all'aumento della quota di rispondenti che giudica la disoccupazione futura in 'aumento' (dal 35,4% in ottobre al 40,0% in novembre).

Con riferimento ai prezzi al consumo, sia il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi sia il saldo sulle attese future sono in diminuzione (da 50 a 32 il saldo dei giudizi e da 27 a -11 il saldo delle attese). Quest'ultima diminuzione è dovuta principalmente al calo della quota di coloro che prevedono i prezzi in 'forte crescita' (dal 21,4% di ottobre al 10,5% di novembre) e a quella di coloro che li prevedono in 'crescita moderata' (dal 24,6% di ottobre al 21,9% di novembre) unitamente all'aumento della quota di quanti li giudicano tendenzialmente stabili (dal 31,1% di ottobre al 44,2% di novembre).

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2007– novembre 2013, saldi ponderati destagionalizzati

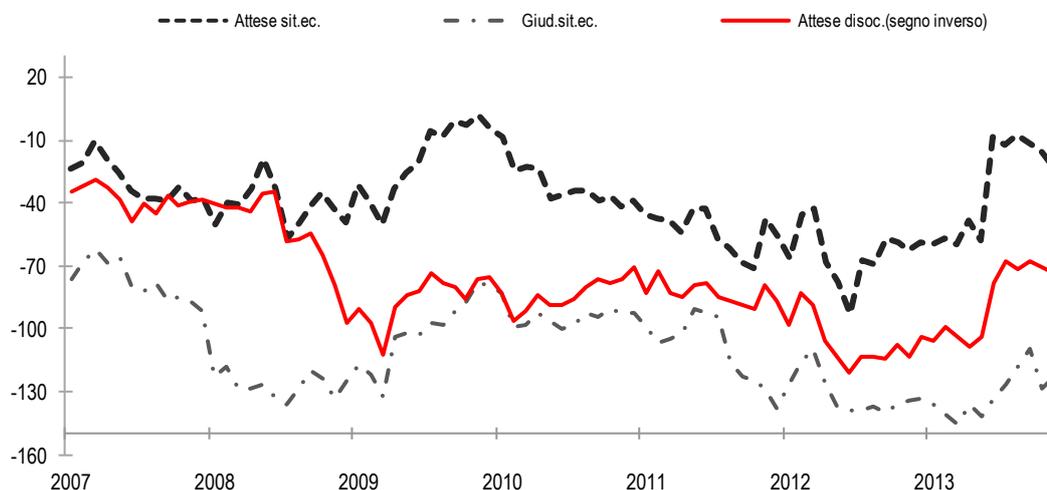
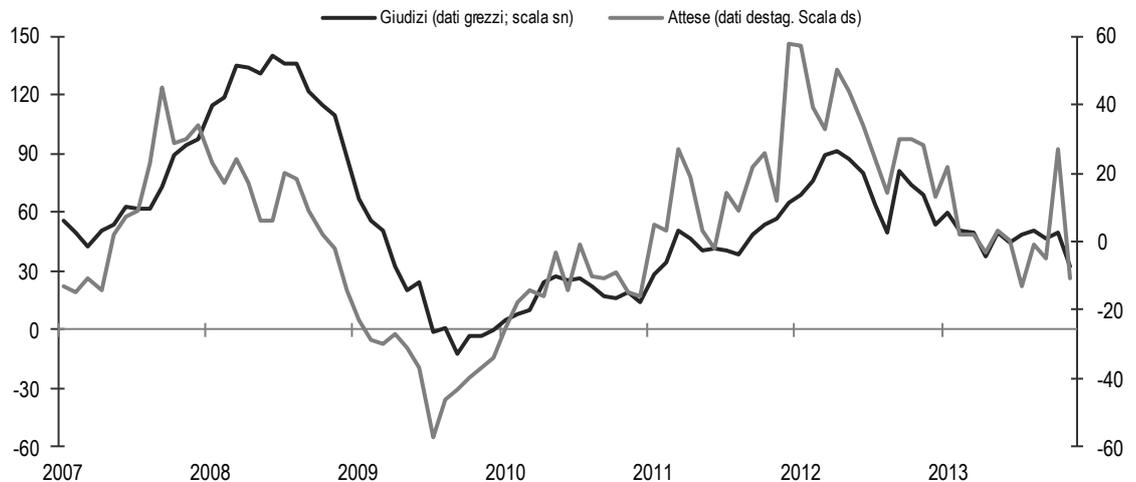


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2007 – novembre 2013, saldi ponderati destagionalizzati



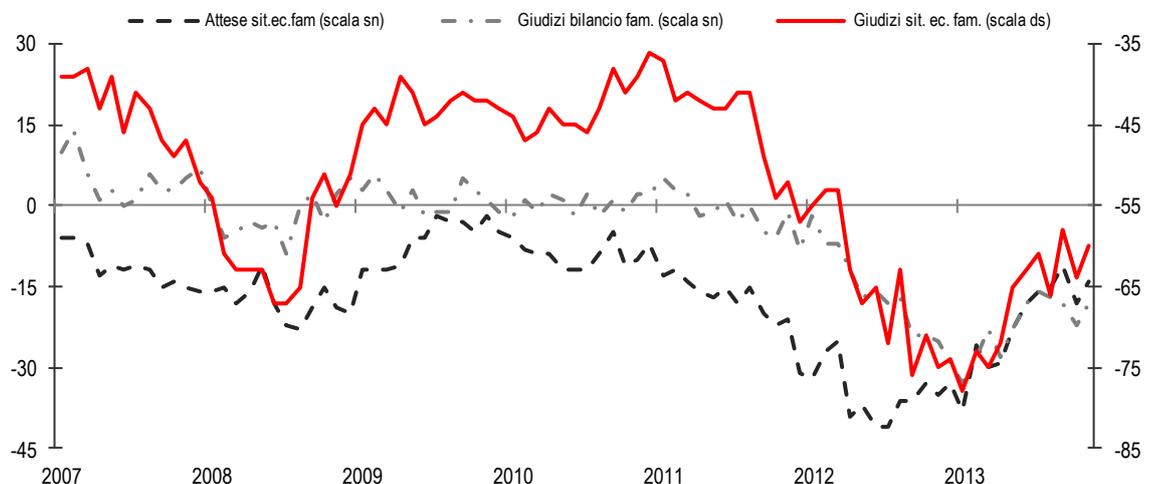
La situazione personale

Il saldo riferito ai giudizi sulla situazione economica della famiglia aumenta passando da -64 di ottobre a -60 di novembre; in particolare diminuisce, rispetto al mese precedente, la quota di rispondenti che giudica 'molto peggiorata' la propria situazione economica (dal 13,5% al 11,7%). Le attese sulla situazione economica familiare migliorano: il saldo passa a -14 da -18. Per quanto riguarda i giudizi sul bilancio familiare, il saldo cresce a -18 dal -22 registrato nel mese precedente.

L'opportunità attuale al risparmio viene valutata in aumento (da 134 a 140 il saldo). Tale valutazione complessiva è dovuta principalmente ad un aumento, rispetto al mese precedente, della quota di quanti ritengono 'certamente opportuno effettuare risparmi' (dal 68,3% di ottobre al 70,7% di novembre) e ad una diminuzione di quanti valutano 'certamente non opportuno effettuare risparmi' (dal 7,5% di ottobre al 6,3% di novembre). Anche le attese sulle possibilità future di risparmio sono in aumento, il saldo passa da -59 a -53. La variazione del saldo è dovuta all'aumento della quota di consumatori che prevedono 'probabilmente di poter risparmiare' (dal 25,6% al 27,0%) e ad una diminuzione di quella di coloro che prevedono 'certamente di non poter risparmiare' (dal 36,1% al 32,4%). Per quanto riguarda l'acquisto di beni durevoli, le valutazioni sull'opportunità attuale di acquisto e quelle sulle intenzioni future di spesa migliorano: i rispettivi saldi aumentano da -90 a -82 e da -111 a -100.

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2007– novembre 2013 saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale, il clima di fiducia aumenta al Nord, diminuisce lievemente al Centro e rimane stabile nel Mezzogiorno.

Nord-ovest: l'indice del clima di fiducia aumenta passando da 97,6 a 100,2. Aumenta la componente personale (da 98,1 a 104,0 l'indice), quella corrente (da 96,6 a 101,8) e quella futura (da 98,5 a 99,4); diminuisce, invece, la componente economica (da 93,6 a 92,8).

Nord-est: il clima di fiducia dei consumatori aumenta (da 100,3 a 101,7). Il miglioramento della fiducia è dovuto all'aumento del clima personale (da 101,4 a 104,2), di quello corrente (da 99,6 a 102,1) e di quello relativo alla componente futura (da 100,3 a 100,6). La componente economica risulta al contrario in lieve diminuzione (da 94,4 a 94,3).

Centro: l'indice del clima di fiducia diminuisce lievemente passando da 97,7 a 97,0. Il deterioramento complessivo della fiducia è dovuto al peggioramento del quadro economico (da 96,4 a 91,5) e di quello futuro (da 98,7 a 95,4). Invece, la componente personale (da 97,9 a 98,9) e quella corrente (da 96,9 a 98,0) risultano in miglioramento.

Mezzogiorno: il clima di fiducia dei consumatori è sostanzialmente stabile a 95,3. Aumenta sia la componente personale (da 96,3 a 98,0), sia quella corrente (da 92,9 a 95,9). Diminuisce in modo lieve la componente economica (da 89,9 a 89,6) e, in misura più consistente, quella futura (da 97,6 a 94,7).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Luglio 2013 - novembre 2013, indici base 2005=100

	2013				
	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	97,4	99,6	102,6	97,6	100,2
Clima economico	92,4	98,9	100,3	93,6	92,8
Clima personale (b)	99,7	100,0	104,6	98,1	104,0
Clima corrente (b)	96,4	98,1	104,3	96,6	101,8
Clima futuro	100,1	102,9	102,4	98,5	99,4
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	97,0	99,0	100,8	100,3	101,7
Clima economico	92,8	97,7	99,8	94,4	94,3
Clima personale (b)	97,5	100,3	102,0	101,4	104,2
Clima corrente (b)	95,9	99,3	104,4	99,6	102,1
Clima futuro	97,8	99,9	97,9	100,3	100,6
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	98,7	99,8	101,2	97,7	97,0
Clima economico	92,5	98,2	100,7	96,4	91,5
Clima personale (b)	101,1	100,5	102,5	97,9	98,9
Clima corrente (b)	98,8	99,7	103,1	96,9	98,0
Clima futuro	99,1	101,0	100,5	98,7	95,4
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	97,1	95,9	99,2	95,3	95,3
Clima economico	98,9	95,9	98,6	89,9	89,6
Clima personale (b)	97,1	96,1	100,6	96,3	98,0
Clima corrente (b)	94,2	92,7	99,8	92,9	95,9
Clima futuro	101,4	100,5	100,1	97,6	94,7

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.